

Da sinistra a destra tutti contro «lo scippo» alla città

## Palazzo Labia in vendita Indignazione trasversale



Fa discutere la decisione della Rai di vendere la storica sede di Palazzo Labia (*in foto*). «Siamo fortemente perplessi — osserva il consigliere regionale del Pd, Giovanni Gallo — è proprio necessario vendere la sede prestigiosa di Palazzo Labia per risanare il bilancio della televisione di Stato? Seguiranno lo stesso destino anche altre sedi prestigiose sparse per l'Italia?». Anche il senatore leghista Piergiorgio Stiffoni è critico: «Palazzo Labia deve rimanere sede Rai del Veneto. La Tv di Stato se vuole fare cassa, venda gli altri immobili sparsi su tutto il territorio nazionale che sono quasi in disuso e utilizzati al 20 per cento. Stiamo assistendo a veri tentativi di depotenziare il Veneto nell'ambito della comunicazione non solo da parte della Rai, ma tempo fa anche di una importantissima agenzia di stampa. Credo sia opportuno a questo punto mettere dei paletti non solo

da parte della politica, ma di tutte le forze sociali ed economiche venete».

«Un altro scippo alla città, un altro tesoro che abbandona laguna per la terraferma». E' questa la prima reazione dell'onorevole di Forza Italia e consigliere comunale di Venezia, Cesare Campa. «L'idea di vendere Palazzo Labia e trasferire la sede Rai a Marghera, vicino al Parco Vega — spiega — è inaccettabile. Il trasferimento non deve voler significare un ulteriore declassamento delle già modeste, troppo modeste, funzioni che la sede svolge». Per il consigliere di municipalità Pietro Bortoluzzi (An): «Il tutto — sostiene — ha il beneplacito del sindaco Cacciari. Si smaschera così la distruttiva deriva politico-amministrativa impostata dalla giunta Cacciari, volta a svuotare di funzioni e di residenti la città storica per trasformarla in una sorta di Disneyland».